

## Section 4 - Syntax

### Strutture nominali in Italia meridionale: un caso di microvariazione

Cristina Guardiano, Università di Modena e Reggio Emilia, [cristina.guardiano@unimore.it](mailto:cristina.guardiano@unimore.it)

**Introduzione.** Il contributo si concentra su alcuni casi di microvariazione sintattica nelle strutture nominali in una selezione di varietà romanze dell'Italia del sud. La base metodologica è il Metodo di Comparazione Parametrica (PCM, Longobardi/Guardiano 2009). La variazione osservata sarà descritta come la manifestazione empirica di differenze fra i valori di specifici parametri sintattici. Tali differenze emergeranno da un'analisi microcomparativa fra le varietà in esame, l'italiano *neostandard* e altre varietà non romanze storicamente associate all'Italia del sud.

**Premesse metodologiche.** Le implementazioni di PCM finora sperimentate hanno confermato la capacità dei parametri sintattici di conservare informazione storica e permettere la ricostruzione di relazioni “verticali”. In alcuni lavori recenti (Guardiano/Stavrou 2012, Guardiano *in prep*, Longobardi 2012, Longobardi et al *in prep*), si è osservato che essi sono anche in grado di identificare relazioni “orizzontali” e codificare aspetti di microvariazione dialettale. La ricerca da cui origina il presente lavoro si colloca in quest'ultima direzione, con l'obiettivo di mostrare che la comparazione parametrica è uno strumento efficace per lo studio della microvariazione, e quindi per l'analisi del mutamento sintattico indotto dal contatto.

**Dati e varietà.** Il contributo si concentrerà sulle seguenti varietà romanze: (a) siciliano (qui iperonimo di un insieme di varietà che include i dialetti parlati in Sicilia e nella Calabria meridionale ad eccezione delle minoranze non romanze e dei dialetti gallo-italici dell'area di Piazza Armerina); (b) aidonese (gallo-italico di Sicilia); (c) salentino; (d) calabrese settentrionale. La natura del metodo scelto impone la raccolta di dati *ad hoc*, basata su una lista di strutture sintattiche, ciascuna associata al valore di un dato parametro; pertanto, solo raramente è stato possibile far riferimento a raccolte, testi scritti o descrizioni già esistenti: quasi tutto il materiale empirico proviene da informanti intervistati di proposito.

**Ordine delle parole e posizione degli aggettivi.** Nelle strutture nominali gli aggettivi occupano posizioni fisse ordinate gerarchicamente (*Speaker Oriented*>*Manner1*>*Manner 2*>*Argument*: Sproat/Shih 1991); la variabilità interlinguistica dipende dalla posizione del nome in questa gerarchia (Longobardi 2001a). In alcune lingue (Alexiadou et al. 2007) è inoltre disponibile per gli aggettivi una posizione ulteriore, postnominale e non soggetta a restrizioni di ordine. Le lingue romanze (Bernstein 1993) manifestano variazione interna nella collocazione del nome rispetto agli aggettivi strutturati, mentre sembrano uniformemente (Cinque 2010) disporre della posizione postnominale “libera”. In italiano, tutti gli aggettivi possono accedere alla posizione postnominale (con varie possibilità di ordine), mentre quella prenominale è disponibile solo per due classi (**SOr**>**M1**>**N**>**M2**>**Arg**, Longobardi 2001). Nelle varietà romanze in esame le restrizioni sui prenominali sono ancora più forti (Guardiano/Stavrou 2012). La posizione postnominale è invece accessibile a tutti (con poche eccezioni), con restrizioni di ordine e interpretazione variabili da dialetto a dialetto. Il confronto con le varietà non romanze evidenzia una forte convergenza verso schemi simili, anche quando i rispettivi raggruppamenti genealogici esibiscono strutture molto diverse (Guardiano/Stavrou 2012). **Rappresentazione di D attraverso l'articolo definito.** Si è mostrato in letteratura (Longobardi 1994, 2005) che in alcune lingue l'elemento etichettato come *articolo definito* copre una serie di funzioni sintattiche più ampie della sola rappresentazione della *definitezza* (Lyons 1999); esso viene impiegato, nelle lingue a *D forte* (Guardiano/Longobardi 2005), come ‘riempitivo’ (espletivo) della posizione sintattica “D”, quando essa si comporta come operatore di *referenzialità*, cioè veicola l'interpretazione di un nome come *nome di specie* (*kind-referential*) o *nome proprio* (*object-referential*). Le lingue romanze hanno *D forte* (Longobardi 2005): un articolo *definito* (con funzione espletiva) ricorre sistematicamente con i nomi di specie, mentre per i nomi propri è disponibile una strategia alternativa, che consiste nel movimento del nome stesso a D ed esclude la presenza di elementi espletivi. Questo quadro è confermato nelle varietà romanze meridionali in esame, con un'eccezione: in salentino (Guardiano 2011a, Ledgeway 2012), l'articolo *definito* è sistematicamente visibile anche con i nomi propri. Lo stesso accade pressoché in tutte le varietà di Greco (*D forte*, Guardiano 2003, 2006, 2011), in ragione di restrizioni indipendenti che agiscono sul movimento del nome impedendogli di raggiungere D. E' ragionevole ritenere che anche in Salentino il fenomeno sia legato a restrizioni sul movimento del nome, che saranno esaminate in dettaglio prendendo in considerazione anche il ruolo dell'elemento greco. **Argomenti del nome (genitivi).** In italiano (neo)standard (e in molte varietà della *Romania Continua*) esiste un'unica strategia produttiva per rappresentare gli argomenti del nome: il *genitivo preposizionale* (Longobardi 2001b, Longobardi/Silvestri 2012). Si è visto tuttavia che almeno alcune delle varietà romanze in esame mostrano anche tracce di genitivi strutturali, probabilmente non produttivi ma ben attestati (Silvestri *in prep*), ed ascrivibili ad aspetti di conservatività (come mostra il confronto con il latino), ma anche a probabili fatti di reciproca influenza orizzontale con le varietà non romanze, che a propria volta presentano paradigmi non completamente coerenti con i gruppi genealogici di appartenenza. **Dimostrativi.** Mentre la rappresentazione dei domini semanticici associati agli elementi di-

mostrativi è variabile da dialetto a dialetto (Ledgeway 2004, Guardiano 2010), la loro sintassi (Guardiano 2012) è quasi completamente sovrapponibile agli schemi tipici dell’Italiano standard (con eccezioni che saranno discusse). Apparentemente in questo sottodomini il modello romanzo è predominante, dato che anche le varietà alloglotte dell’area ne sembrano influenzate, pur con diversi livelli di penetrazione. **Possessivi**. In questo sottodomini, i dialetti italiani mostrano una marcata variazione interna, che si manifesta in: (a) posizione del possessivo rispetto al nome, (b) proprietà di cliticizzazione, (c) restrizioni sulla cocorrenza con l’articolo definito. Si vedrà che anche nei dialetti in esame la variazione osservabile è presumibilmente da ascriversi a parametri etichettabili come “nanoparametri” (Biberauer/Roberts 2012) Altre varietà dell’area, ad esempio quelle di matrice greca, manifestano invece una consistente uniformità genealogica.

**Un caso di “microlega linguistica”?** Dai dati emerge una sensibile uniformità areale, che interessa non solo tutte le varietà romanze, ma anche le varietà alloglotte (Guardiano/Stavrou 2012), che spesso mostrano strutture almeno parzialmente divergenti da quelle esibite dai rispettivi gruppi genealogici e tendenzialmente convergenti con quelle diffuse nell’area. Ci troviamo di fronte, apparentemente, a fenomeni di “convergenza locale” simili ai fenomeni *simbiotici* osservati nel sistema morfologico da Kastoyannou (1997). La comparazione fra le varietà mostra che non tutti i sottodomini osservati sono sensibili allo stesso modo a fatti di convergenza orizzontale, e cioè che i valori dei parametri sottostanti sono diversamente sensibili alla rifissazione.

Parameters	Sic	Cal	It	Sal	Sp	Fr	Ptg	Rm	Lat	CIG	NTG	BoG	Gri	Grk
1 ± gramm. partial def	+	+	+	+	+	+	+	+	-	+	+	+	+	+
2 ± gramm. def +1	+	+	+	+	+	+	+	+	0	+	+	+	+	+
3 ± strong person +2	+	+	+	+	+	+	+	+	0	+	+	+	+	+
4 ± strong article +2 (+Number on N)	+	+	+	+	+	0	+	+	0	-	-	+	+	+
5 ± free Gen	+	+	+	+	+	+	+	-	+	+	-	-	-	-
6 ± uniform Gen +5	-	-	-	-	-	-	-	0	+	+	0	0	0	0
7 ± DP over free Gen +5	+	+	+	+	+	+	+	0	+	+	0	0	0	0
8 ± GenO ≈+6	-	+	-	-	-	-	-	-	0	0	+	+	+	+
9 ± Gen-feature spread to N	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 ± D checking poss. +2, +3 or ≈+4	-	-	-	-	+	+	?	-	0	-	-	-	-	-
11 ± adjectival poss.	+	+	+	+	+	+	+	-	+	+	+	-	-	-
13 ± clitic poss.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	+
14 ± Loc. Checking Dem ≈+4.	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	0	0
15 ± Split Locality ≈-14	-	-	-	-	+	-	-	+	+	+	+	-	-	+
16 ± D Checking Dem ≈-14, +2	+	+	+	+	+	+	+	+	0	-	-	?	+	-
17 ± N over cardinals	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 ± N over ordinals -17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 ± N over M1 As -18	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-	+	+	-
20 ± N over M2 As -19	0	0	+	0	+	+	+	+	-	-	-	0	0	-
21 ± N over As -20	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	0	0	-
22 ± N over GenO ≈-8, -21	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	+	0	0	+
23 ± N over ext. arg. -22 or (-8, 21)	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0
	Sic	Cal	It	Sal	Sp	Fr	Ptg	Rm	Lat	CIG	NTG	BoG	Gri	Grk

### Riferimenti bibliografici.

- Alexiadou A. et al. (2007) The noun phrase in the generative perspective. Berlin, De Gr. Bernstein J. (1993) Topics in the Syntax of Nominal Structure Across Romance, PhD Diss. CUNY. Biberauer T., I. Roberts (2012) The significance of what hasn’t happened. 14th DIGS, Lisbona. Cinque G. (2010) The Syntax of adjectives. A Comparative Study. The MIT press. Guardiano C. (2003), Struttura e storia del sintagma nominale nel Greco Antico. Ipotesi parametriche. PhD Diss., Univ. Pisa. Guardiano C. (2006) The diachronical evolution of the Greek article: parametric hypotheses. In: M. Janse et al. (eds) Proceedings of MGDLT 2. Univ. Patras, 99-114. Guardiano C. (2011) DPs in Southern Italy: a comparative perspective. Paper presented at CIDSM 6, Cambridge. Guardiano C. (2010) Il sistema dei dimostrativi nella storia del siciliano: una breve nota a Ledgeway (2004). Ms. UniMoRe. Guardiano C. (2012) Demonstratives, word order and the DP between syntax and semantics. Crosslinguistic remarks. In: D. Papadopoulou et al. (eds) *Studies in Greek Linguistics* 32. INΣ, AUTH, 100-115. Guardiano C., G. Longobardi (2005) Reference and Definiteness. Barcelona CCG15. Guardiano C., M. Stavrou (2012) Greek and Romance in Southern Italy: history and contact in nominal structures. Leiden IDM1. Kastoyannou M. (1997) Interventi simbiotici tra greco e romanzo nell’area linguistica calabrese. E. Banfi (ed), *Atti del 2º inc. intern. di lingua greca*, 513-531. Ledgeway A. (2004) Lo sviluppo dei dimostrativi nei dialetti centromeridionali, *Lingua e Stile* 39, 65-112. Ledgeway A. (2012) Greek disguised as Romance? The Case of Southern Italy. Gent, MGDLT5. Longobardi G. (1994) Reference and Proper Names: A Theory of N-movement in Syntax and Logical Form, *LI* 25/4, 609-655. Longobardi G. (2001a) The Structure of DPs: principles, parameters and problems. In: M. Baltin/C. Collins (eds.) *Handbook of Syntactic Theory*, Blackwell, Cambridge, Oxford, 562-603. Longobardi G. (2001b) Formal Syntax, Diachronic Minimalism and Etymology: the history of French *chez*, *LI* 32/2, 275-302. Longobardi G. (2005) Toward a Unified Grammar of Reference, *Zeitschrift für Sprachwissenschaft* 24, 5-44. Longobardi G. (2012) Convergence in parametric phylogenies: homoplasy or principled explanation? In C. Galves et al (eds) *Parameter Theory and Language Change*, OUP. Longobardi G., G. Silvestri (2012) The structure of Noun Phrases. In S. Luraghi/C. Parodi (eds) *The Continuum Companion to Syntax*, Continuum, London-New York. Lyons J. (1999) Definiteness, CUP. Sproat R., C. Shih (1988) Preminal adjectival ordering in English and Mandarin, NELS 18, 465-489.